



li, rubriche

QUALSIASI COSA DICA LA STR

Abbonamenti Registrati Login



QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**NEWS**

02/10/2019 12:31

POLITICA

Iva, M5s detta le condizioni: niente aumenti, altrimenti salta il governo

Il vice ministro all'Economia, Laura Castelli: lo stiamo dicendo da settimane, Basta con titoli fuorvianti e false ricostruzioni.

Aull'Iva non si registra una sintonia all'interno del governo. Il Movimento 5 Stelle minaccia che di fronte a qualsiasi tipo di aumento è disposto a far cadere il governo. "Ancora oggi sui giornali sentiamo parlare di 'rimodulazione' dell'Iva. Lo ribadiamo per l'ennesima volta: no a giochini e giri di parole, l'Iva non deve aumentare. Questo governo nasce su due principi fondanti: il blocco dell'Iva e il taglio dei parlamentari. Se uno dei due viene meno, allora si perde il senso di questo governo", ha fatto sapere il M5S in una nota. Posizione ribadita dal vice ministro dell'Economia, Laura Castelli che ha garantito che l'Iva non aumenterà: "Lo stiamo dicendo da settimane, Basta con titoli fuorvianti e false ricostruzioni. L`Iva non si aumenta". E il Pd? "Non capisco queste polemiche, perché si continui a discutere di un tema che non c`è più", ha detto il ministro dei beni culturali, Dario Franceschini. "Era scritto nel programma di governo che non ci sarebbe stato l`aumento dell`Iva". La rimodulazione "era tra le varie ipotesi, ma è stata accantonata. Evitiamo polemiche", ha sottolineato il ministro. Pd, M5S, Italia viva e Leu anche oggi lavoreranno per trovare un compromesso.

"La rimodulazione dell'Iva di cui si sta parlando nell'ambito della preparazione della legge di bilancio altro non è che l'ennesimo trucco politico che nasconde una stangata da 5 miliardi di euro per i contribuenti". E' quanto dichiara, invece, il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, che in una nota aggiunge che "le premesse di questa manovra ci dicono che siamo di fronte al teatrino già visto negli ultimi anni sistematicamente: chi sta al governo non va a caccia di misure in favore dei contribuenti, ma cerca messaggi per conquistare consenso pubblico. Si va alla ricerca di mance elettorali e non di stimoli per la crescita economica". "Il prospettato taglio del cuneo fiscale sarà

leggerissimo, appena 40 euro al mese in media per busta paga e solo a partire da luglio 2020, ma l'intervento consente comunque di raccontare qualcosa ai cittadini, di mettere in piedi lo storytelling del governo vicino alle famiglie e alle imprese, di tagli alle tasse anche se ridicoli" osserva ancora il presidente di Unimpresa.

News correlate
